

COMMISSIONI RIUNITE
LAVORI PUBBLICI (IX) — INDUSTRIA (XII)

3.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA XII COMMISSIONE
SEVERINO CITARISTI

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
Norme per favorire la costruzione di centrali idroelettriche (2288)	3
CITARISTI SEVERINO, <i>Presidente della XII Commissione</i>	3, 5
BIANCHINI GIOVANNI, <i>Relatore per la XII Commissione</i>	3
CHERCHI SALVATORE	5
MARTINAT UGO	5
SANTUZ GIORGIO, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>	5

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10.

DANTE ORESTE ORSENIGO, *Segretario della XII Commissione*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Norme per favorire la costruzione di centrali idroelettriche (2288).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme per favorire la costruzione di centrali idroelettriche ».

Come i colleghi ricorderanno, è da molto tempo che questo disegno di legge si trova alla nostra attenzione.

Esso aveva già ricevuto i prescritti pareri favorevoli e, successivamente, taluni emendamenti erano stati inviati alla I Commissione affari costituzionali e alla V Commissione bilancio, per l'espressione del parere. Il 3 luglio 1985 la V Commissione bilancio aveva deliberato di esprimere parere favorevole sugli stessi, apponendo però una condizione con riferimento all'articolo aggiuntivo 2-bis e cioè « che al punto 2 siano indicati i comuni come destinatari del contributo, che l'indicizzazione prevista dal secondo comma sia limitata al solo contributo di cui al punto 2, che le disposizioni recate dall'ultimo comma siano espressamente riferite anche alle regioni ».

La I Commissione affari costituzionali, in data 24 luglio 1985, si era espressa negativamente sull'emendamento 1. 01 del Governo, nei seguenti termini: « La Commissione, considerato quanto al primo comma, la previsione di conces-

sione edilizia automatica, in base al silenzio-assenso per opere e impianti relativi a concessione di grande derivazione d'acqua o di variante non ancora definitivamente autorizzata; considerata, quanto al secondo comma, la possibilità che tutti gli adempimenti del procedimento per la concessione edilizia si realizzino interamente mediante silenzio-assenso nell'ambito di venti giorni, previsioni che, trattandosi di opere complesse, conduce alla configurazione del silenzio-assenso, come meccanismo ordinario; considerata, quanto al terzo comma, l'assenza di previsioni di intervento delle regioni interessate per opere la cui influenza non si esaurisce necessariamente nell'ambito del territorio di un singolo comune; delibera di esprimere parere contrario all'emendamento trasmesso dalla Commissione di merito ».

GIOVANNI BIANCHINI, *Relatore per la XII Commissione*. Gli emendamenti in questione furono trasmessi alle competenti Commissioni quando il disegno di legge era all'esame solo della Commissione industria. Successivamente, il disegno di legge è stato attribuito alla competenza delle Commissioni riunite IX lavori pubblici e XII industria, e, perciò, ritengo che sarebbe più corretto, sotto il profilo procedurale, ripresentare gli emendamenti: tuttavia, occorrerà che i presentatori degli emendamenti stessi tengano conto dei pareri già espressi.

A proposito dell'articolo aggiuntivo 1-bis, devo dire che esso costituiva un elemento importante del disegno di legge, inteso com'era ad accelerare l'iter procedurale — soprattutto con il meccanismo del silenzio-assenso — per le concessioni,

ai fini della costruzione delle centrali idroelettriche. Tuttavia, poiché la I Commissione affari costituzionali ha espresso parere contrario, occorre che il Governo oggi si pronunci, dicendo che cosa intende fare al riguardo. Non presenta problemi, invece, il parere contrario della V Commissione bilancio sull'emendamento 2. 04, in quanto questo emendamento (frutto di una mediazione del relatore tra opposti atteggiamenti) è superato, perché nel frattempo è stata varata la legge sulla geotermia.

Voglio poi richiamare il fatto che il Governo aveva proposto di sopprimere l'ultimo comma dell'articolo 2 del disegno di legge, col quale si prevede una certa pubblicità sul problema del cosiddetto impatto ambientale delle centrali: già come relatore avevo manifestato su tale emendamento alcune perplessità, ed oggi credo che, a seguito dell'attuale atteggiamento dell'opinione pubblica su questo argomento, il problema vada vagliato con maggiore attenzione di prima. Anzi, a mio avviso, va individuata una più ampia procedura di valutazione (come ormai si va chiedendo da più parti) dell'impatto ambientale di tutti i tipi di intervento rilevanti, nel settore di cui ci occupiamo.

Un altro tema posto in evidenza nel corso del dibattito è quello della estensione del provvedimento anche alle piccole derivazioni d'acqua. Si tratta di valutare l'opportunità — come emerso, se non sbaglio, durante la discussione generale — di allargare i benefici previsti dal disegno di legge, sia sul piano procedurale, sia sul piano delle incentivazioni, alle piccole derivazioni. A tal fine, occorrerebbe apportare una modifica al testo, cioè andrebbe eliminata la parola « grandi » per sostituirla con le parole « grandi e piccole » (questa modifica si deve estendere anche all'emendamento 2. 1, relativamente ai contributi *una tantum* ai comuni).

Inoltre, se tale orientamento viene confermato, è necessario valutare anche la coerenza di tutti i provvedimenti di ordine fiscale riguardanti queste derivazioni. Infatti, vi è una sorta di contraddi-

zione: da un lato, la legge n. 308 facilita gli investimenti finalizzati ad utilizzare al massimo le piccole derivazioni, mentre, dall'altro, alcune regioni hanno applicato i meccanismi di imposta, basati sulle indicizzazioni e sull'aumento dei sovracanononi, in un maniera tale per cui, effettivamente, oggi il costo del concessionario è abbastanza elevato: questo sembra in contrasto con le incentivazioni previste dalla legge n. 308. Quindi, occorre procedere ad una valutazione di coerenza, anche dal punto di vista fiscale, tra i provvedimenti incentivanti già esistenti ed i tipi di imposta gravanti sullo stesso genere di attività, in modo da rendere omogeneo il tutto e facilitare ed incentivare la costruzione di centrali idroelettriche. Sono pervenute diverse proposte di attenuazione di questi meccanismi di indicizzazione dei sovracanononi: non voglio entrare nel merito, ma certamente si tratta di un ulteriore problema, di un aspetto fiscale che deve essere reso coerente con la legge n. 308 e con la filosofia generale del provvedimento che stiamo esaminando.

Vorrei segnalare che è stata presentata a suo tempo, su iniziativa degli onorevoli Dujany ed altri, la proposta di legge n. 1697, avente come scopo la liberalizzazione delle concessioni, sottraendole quindi alla legge sulla nazionalizzazione, fino a 12 mila chilowatt di potenza installata. Si è discusso sull'opportunità di conglobare la proposta nel testo governativo, per omogeneità di materia; il piano energetico già prevede, al punto 41, la linea della liberalizzazione fino a 10 mila chilowatt. Potrebbe essere presentato un emendamento teso a recepire, in coerenza con il piano energetico nazionale, la proposta Dujany, almeno per quanto riguarda questa parte.

Sono questi i temi che abbiamo oggi di fronte; inoltre, la Commissione affari costituzionali ha valutato negativamente l'emendamento 1. 01 del Governo. A questo punto, non credo che oggi si possa giungere alla conclusione dell'*iter* del progetto di legge, perché oltretutto gli emendamenti non sono stati formalizzati, an-

che se, in effetti, si tratta di un disegno di legge da approvare con grande celebrità, visto ciò che sta accadendo sul piano energetico; comunque, è un fatto positivo che vi sia una convergenza di vedute da parte di tutti i gruppi su un intervento teso ad utilizzare al massimo le risorse interne, rendendo nel contempo convergenti tutti i tipi di incentivazione ed eliminando le contraddizioni esistenti tra le leggi già in vigore e le normative che si vogliono porre in atto.

PRESIDENTE. Approfitto dell'occasione per dare il benvenuto all'onorevole Pedroni, che ha sostituito l'onorevole Ferrari Silvestro, deceduto.

Credo che il relatore abbia toccato il tasto giusto quando ha detto che il provvedimento è urgente: sull'urgenza siamo tutti d'accordo. Comunque, abbiamo di fronte due difficoltà: la prima è rappresentata dal parere contrario espresso dalla Commissione affari costituzionali; il Governo si dovrà pronunciare per una modifica dell'emendamento a suo tempo presentato. Dopo aver sentito il rappresentante del Governo, ritengo necessario rinviare il seguito della discussione in quanto, non essendo stati formalizzati gli emendamenti preannunciati dal relatore — e questa è la seconda difficoltà — le Commissioni non possono pronunciarsi su di essi e procedere nei lavori.

GIORGIO SANTUZ, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Voglio innanzitutto ringraziare l'onorevole Bianchini per le questioni ora illustrate, relative alla procedura e alla sostanza del provvedimento, che senz'altro richiedono una rapida messa a punto. Per quanto riguarda il parere espresso dalla Commissione affari costituzionali, ho avuto modo di conoscerlo soltanto questa mattina, quindi ho bisogno di tempo per valutare la situazione e per presentare, eventualmente, un emendamento in merito. Con l'impegno a lavorare in tempi molto rapidi, anche il rappresentante del Governo chiede un rinvio per rivedere tutta la situazione, in attesa anche degli emendamenti che il relatore ha preannunciato, ma non formalizzato.

SALVATORE CHERCHI. Il gruppo comunista concorda con la procedura proposta; si tratta di stabilire l'*iter* da percorrere. Alcune questioni sollevate dal relatore, come per esempio la presa in esame, nell'ambito di questo disegno di legge, anche della proposta Dujany — relativamente ad alcune questioni concernenti la Valle d'Aosta — ci trovano consenzianti; è questa la sede, per affinità di materia, in cui una proposta che giace da parecchio tempo può essere definita. Per il resto, concordiamo con le affermazioni del collega Bianchini.

Desidero ora richiamare l'attenzione dei colleghi e del rappresentante del Governo sulla materia dell'impatto ambientale: si sta procedendo in maniera farraginoso; ogni volta che si affronta un nuovo problema, si introducono norme differenziate in relazione alle singole fattispecie. Esistono numerose proposte di legge tendenti a disciplinare in maniera organica la materia. Noi ne sollecitiamo l'iscrizione all'ordine del giorno. Sul merito ci riserviamo di intervenire dopo che il relatore avrà formalizzato gli emendamenti.

Alla luce di ciò che abbiamo detto in precedenza, ci ralleghiamo del parere contrario espresso dalla Commissione affari costituzionali sugli emendamenti presentati dal Governo e relativi al silenzio-assenso. Questo per noi rappresenta un punto molto delicato che potrebbe formare oggetto di una nostra particolare riflessione, se riproposto con una formula parzialmente corretta.

Ugo MARTINAT. Concordiamo con la proposta di rinvio e ci auguriamo che nel corso della prossima settimana si possa concludere l'*iter* del disegno di legge al nostro esame.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 9,55.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA
